



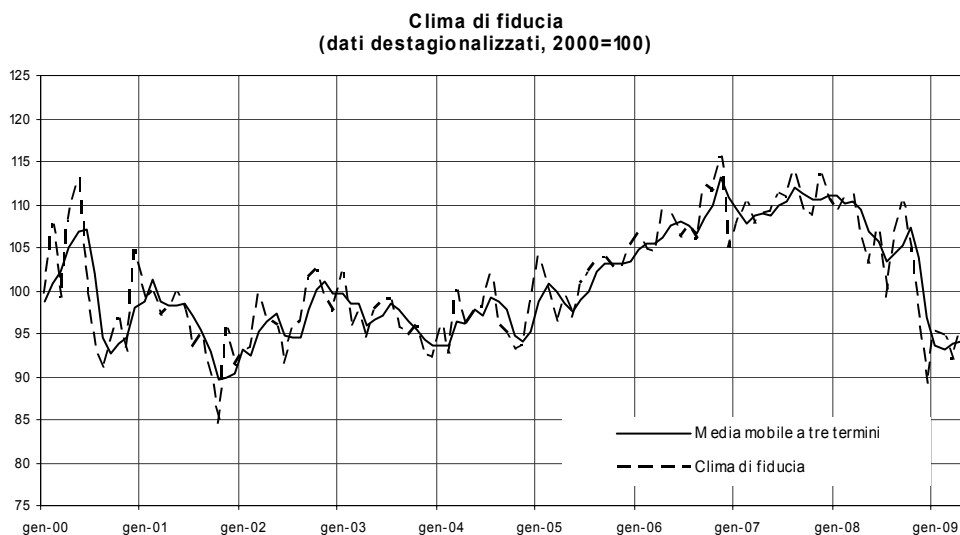
ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA
Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 28 maggio 2009
TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

SCENDE A MAGGIO LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI

- L'indicatore destagionalizzato scivola da 95,4 a 94,6, mantenendosi comunque al di sopra dei livelli medi toccati nei primi quattro mesi dell'anno
- Rispetto allo scorso mese, aumentano le preoccupazioni circa l'andamento corrente e atteso delle vendite; stabili sui livelli dello scorso mese sono invece le giacenze
- Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, positive si confermano le attese riguardo al mercato del lavoro e diffuso ottimismo emerge anche dal lato degli ordini
- Relativamente alla dinamica inflazionistica, è percepita in ulteriore rallentamento quella corrente ed in nuova decelerazione anche quella futura
- La fiducia non mostra un andamento omogeneo nelle due tipologie di vendita. L'indice destagionalizzato è in forte crescita nella distribuzione tradizionale (104,3 da 97,5 in aprile), ma in netto ridimensionamento in quella "moderna" (82,7 da 91,2)



I dati relativi al mese di giugno 2009 saranno diffusi il prossimo 25 giugno

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

24 giugno 2009: Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: giugno*)

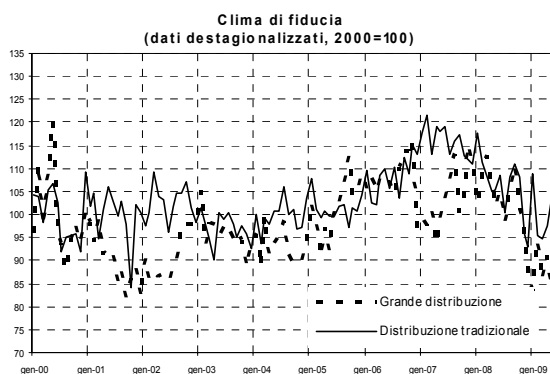
Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it.

Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, a maggio la fiducia dei commercianti italiani evidenzia un leggero peggioramento. L'indicatore destagionalizzato scivola infatti da 95,4 a 94,6 collocandosi su livelli di poco superiori a quelli medi toccati nei primi quattro mesi dell'anno. In lieve flessione risultano, in particolare, i giudizi e le aspettative sul volume degli affari; stabili, sui valori raggiunti ad aprile, restano, invece, le giacenze.

Guardando alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, diffuso ottimismo riemerge dalle aspettative sul volume futuro degli ordini e positive si mantengono anche le attese sull'occupazione. Quanto alla dinamica inflazionistica, i risultati confermano in ulteriore rallentamento quella corrente ed in nuova decelerazione anche quella futura.

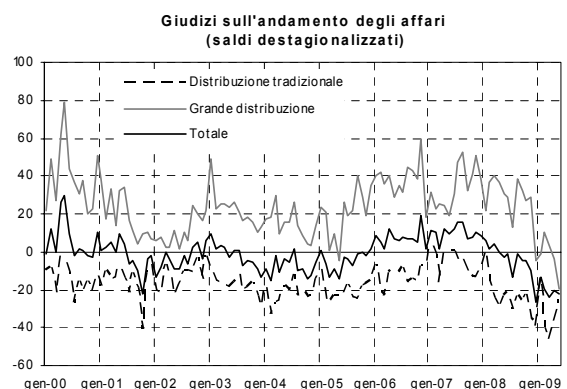
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, l'andamento della fiducia non appare omogeneo nelle due tipologie di vendita. L'indicatore destagionalizzato evidenzia un andamento decisamente negativo nella grande distribuzione (82,7, era 91,2 in aprile) ma nettamente positivo, al contrario, in quella tradizionale (104,3 da 97,5).



Situazione nel mese di riferimento (maggio 2009)

A maggio, i giudizi sull'andamento corrente degli affari mostrano, nel complesso, un lievissimo peggioramento con il saldo destagionalizzato della variabile che flette, infatti, da -21 a -22. Rispetto alla scorsa rilevazione, non cambiano invece le valutazioni circa il volume delle giacenze il cui saldo (che peraltro non risulta affetto da stagionalità) resta stabile sui livelli dello scorso aprile (8). Per il quarto mese consecutivo, infine, la pressione inflazionistica è percepita in rallentamento dalla maggior parte degli intervistati ed il saldo destagionalizzato della variabile si ridimensiona ulteriormente, passando da 32 a 29.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, i giudizi espressi dagli intervistati mostrano andamenti differenziati per quel che riguarda sia l'andamento delle vendite che il volume delle giacenze. In termini destagionalizzati, infatti, il saldo relativo alla prima variabile fa registrare un forte peggioramento nella distribuzione "moderna" (passando da -4 a -20, sui minimi dal febbraio '96), ma un netto miglioramento, al contrario, in quella tradizionale (recuperando da -36 a -25). In linea con il risultato precedente, le giacenze sono giudicate in aumento nella grande distribuzione (il saldo sale a 8, era 3 in aprile), ma in decumulo, al contrario, in quella tradizionale (7, era 12). Quanto, per concludere, alle valutazioni circa il livello dei prezzi dei fornitori, esse risultano omogenee nei due circuiti distributivi, spingendo il saldo destagionalizzato della variabile da 50 a 40 nella distribuzione "moderna" e da 23 a 22 in quella tradizionale.



Previsioni per i mesi successivi

A maggio, le valutazioni *ex-ante* fornite dagli intervistati, pur evidenziando una lieve preoccupazione riguardo all'andamento futuro degli affari, appaiono improntate ad un maggior ottimismo circa il livello futuro sia dell'occupazione che degli ordini. Guardando, in particolare, ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo alla prima scivola da 9 a 8, quello relativo alla seconda mostra un ulteriore miglioramento, passando da 7 a 11 e quello relativo alla terza, infine, torna a crescere, recuperando da -21 a -12. Riguardo alle tendenze dei prezzi di vendita (sempre depurati dalla stagionalità), il saldo della variabile, dopo l'aumento fatto registrare il mese scorso, mostra nel complesso una nuova flessione, scivolando, infatti, da 11 a 10.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, l'andamento futuro degli affari è atteso per lo più in peggioramento dagli operatori della grande distribuzione (il saldo destagionalizzato della variabile diminuisce, infatti, da 27 a 18), ma in recupero, al contrario, dai colleghi della distribuzione tradizionale (in questo caso il saldo, considerato ancora in termini destagionalizzati, migliora infatti da -2 a 0). Indicazioni decisamente più favorevoli si segnalano anche riguardo all'evoluzione futura degli ordini: il saldo della variabile si conferma in crescita con riferimento alla distribuzione tradizionale (-14, era -23 in aprile) e torna ad aumentare anche in quella "moderna" (-1, da -17). Dal lato dell'occupazione, più rosee appaiono nel complesso le attese degli operatori afferenti alla distribuzione "moderna". Mentre, infatti, con riferimento a questi ultimi, il saldo destagionalizzato della variabile cresce da 16 a 23, per i colleghi della distribuzione tradizionale lo stesso saldo resta stabile a -1, sui livelli dello scorso marzo ed aprile. Guardando, per concludere, alle aspettative sui prezzi di vendita, esse fanno registrare, al netto della componente stagionale, un aumento del saldo nella distribuzione tradizionale (9, 6 in aprile), ma un ridimensionamento, al contrario, in quella "moderna" (14, da 21).

Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Dic.	89,2	-27	0	12
Gen.	95,2	-13	2	9
Feb.	94,7	-19	2	4
Mar.	91,9	-24	-1	6
Apr.	95,4	-21	9	8
Mag.	94,6	-22	8	8

